

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE TESI DI LAUREA

Tenuto conto che:

- a) lo svolgimento della tesi di laurea è un momento molto importante della preparazione di un laureato che in tal modo dovrebbe, almeno, dimostrare di aver acquisito la capacità di organizzare e predisporre uno studio organico in maniera autonoma;
- b) complessivamente, i laureati della Facoltà hanno un buon livello di preparazione, ma che in realtà, per come si svolgono le cose, la tesi di laurea non assol-ve bene ai suoi compiti istituzionali;
- c) infatti, attualmente, le tesi presentano questi incon-
venienti: 1) richiedono un impegno di tempo e di energie
eccessivo per il laureando che si vede costretto a dedi-
carvi da uno a due anni di lavoro rispetto ad un corso
di laurea di 4 anni; 2) spesso il lavoro dedicato alla
tesi non comporta una effettiva maturazione del candida-
to (il quale non necessariamente "impara") talché il
tempo e le energie dedicate vi risultano un inutile spre-
co tanto per il candidato che per i docenti (anche tesi
di contenuto modesto vengono dilatate per far loro rag-
giungere lo standard delle 200, o molte più, pagine);
3) tutto ciò è dovuto, sia pure in minima parte, anche
al fatto che tutte le tesi si concentrano su poche ma-
terie e quindi con eccessivo carico di lavoro per pochi
docenti;
- d) l'attuale procedura per la determinazione del voto di
laurea, in pratica non consente di mettere in evidenza
le differenze esistenti tra i diversi laureati e, tutto
sommato, neppure di discriminare bene tra tesi soltanto
discrete o medie e tesi molto buone: il fatto che il vo-
to conseguito con gli esami speciali possa essere aumen-
tato fino a 15 punti ed il fatto che mediamente tale au-
mento sia di circa 10 punti, fa sì che vi sia un effe-
tto di "schiacciamento" sul risultato massimo (110) ridu-
cendo in modo eccessivo la differenziazione esistente
nei curricula degli studenti (nel 1983-84, su 130 laurea-
ti, 48 hanno avuto 110 e lode,

parten-
do da medie che oscillavano tra 99 e 109,9); con una te
si anche mediocre, purché voluminosa, è abbastanza faci-
le conseguire 6-7 punti di aumento che equivalgono a
circa 2 punti della media degli esami speciali, quando,
invece, occorre notevole capacità ed impegno per conse-
guire tale aumento in termini di media (ad esempio, per

passare da 26 a 28); inoltre, attribuire, come si fa attualmente, un punto ad ogni lode conseguita negli esami speciali significa valutare la lode pari ad oltre 7 punti in termini di votazione di un esame speciale.

Sulla base di queste considerazioni, si ritiene necessario: A) organizzare meglio lo svolgimento delle tesi di laurea; B) modificare le procedure per la determinazione del voto finale:

A. Come già avviene in altre Facoltà, si ritiene sia opportuno introdurre la distinzione tra due differenti tipi di tesi - di "compilazione" e di "ricerca" -, che di norma otterranno una diversa valutazione da parte della Commissione di laurea.

La tesi cosiddetta di "compilazione" consiste in uno "studio" che richiede un impegno di lavoro di circa 3-4 mesi. Essa dovrà evidenziare la capacità del candidato ad organizzare una buona relazione su di un argomento specifico, quale, ad esempio, lo stato di una questione in letteratura, una applicazione (elaborazione) standard su dati disponibili, la illustrazione di metodologie o teorie la cui comprensione non richieda molte conoscenze di base aggiuntive rispetto a quelle già acquisite dai laureandi e così via. Il lavoro, che non presuppone una bibliografia troppo vasta, non dovrà quindi essere molto ampio non dovendo superare di norma le 100 pagine. In ogni caso la tesi deve conservare il carattere di una prova di maturità, nella quale il candidato dimostri di essere capace di organizzare il materiale raccolto in maniera autonoma e coerente dall'introduzione alle conclusioni.

La tesi cosiddetta di "ricerca" è invece finalizzata alla preparazione di uno studio che rappresenti un contributo di conoscenza su di un tema di interesse nella disciplina prescelta. Essa richiede la predisposizione di una bibliografia ampia, l'inquadramento del tema in un contesto teorico generale e, quasi sempre, lo studio e l'approfondimento di metodologie e teorie non affrontate nel corso degli esami speciali. E' ovvio che, in relazione alla complessità del tema, l'elaborato scritto di una tesi di "ricerca" potrà anche essere superiore alle 200 pagine e, di norma, la sua valutazione sarà maggiore di quella delle tesi di compilazione.

Per poter attuare la distinzione suddetta, ciascun docente predisporrà un elenco dei temi per tesi di "compilazione", con l'indicazione della bibliografia necessaria, oltre che, eventualmente, un elenco di temi per tesi di "ricerca".

Inoltre, per abituare i laureati a fare buone relazioni di lavoro, sarebbe auspicabile che gli studenti fossero impegnati nello svolgimento di relazioni su temi specifici in almeno due o tre corsi di insegnamento del 3° e 4° anno.

In pratica allo studente che chiede una tesi di laurea verranno prospettate le due alternative -tesi di "compilazione" o tesi di "ricerca"-; egli sceglierà preventivamente e consapevolmente (circa il tempo necessario per lo svolgimento della tesi e circa la valutazione massima che, di norma, potrà conseguire). Tale scelta preventiva, che verrà comunicata alla Presidenza, favorisce senz'altro lo studente, che potrà eventualmente cambiarla, anche nel corso dello svolgimento della tesi, d'accordo con il docente. Ciò significa che una tesi di "compilazione" si potrà trasformare in una di "ricerca", e viceversa.

Ovviamente, i correlatori, e poi la Commissione di laurea, dovranno essere preventivamente informati della natura (di compilazione o di ricerca) della tesi.

- B. Per quanto riguarda la determinazione del voto finale, la Commissione procederà nel modo seguente:
- la votazione base è costituita dalla media dei risultati degli esami speciali (esami di lingue inclusi), rapportata a 110, ed aumentata di un terzo di punto per ogni lode negli esami speciali;
 - il voto di laurea sarà deciso dalla Commissione di laurea seguendo, a seconda dei casi, la procedura "ordinaria" o la procedura "straordinaria";
 - secondo la procedura ordinaria per le tesi di "compilazione", il voto di laurea non potrà, di norma, superare di più di 4 punti la votazione di base, mentre per le tesi di "ricerca" il voto non potrà, di norma, superare di più di 10 punti la votazione base (fermo restando che la Commissione può anche decidere per una riduzione del voto rispetto alla votazione base); l'attribuzione effettiva dei punti compete alla Commissione, tenuto conto delle proposte del relatore e dei correlatori;
 - qualora il relatore ed i correlatori ritengano che gli aumenti massimi previsti dalla procedura ordinaria sia

no insufficienti per la valutazione di una tesi da essi proposta come "eccezionale", può essere seguita la procedura straordinaria; in tal caso il relatore predispone, con l'assenso di entrambi i correlatori, una relazione scritta nella quale spiega le particolari ragioni per le quali si richiede di superare gli aumenti massimi previsti (4 punti per le tesi di compilazione e 10 punti per le tesi di ricerca). Se la Commissione riconosce la validità delle motivazioni determinerà il voto di laurea senza tener conto dei vincoli di aumenti massimi rispetto alla votazione base;

-l'attribuzione della lode richiede, in ogni caso, che essa venga data soprattutto con riferimento alle caratteristiche intrinseche dell'elaborato scritto (tesi) e richiede l'obbligo di legge della unanimità della Commissione. La lode potrebbe, inoltre, essere data attribuendo un ulteriore segno distintivo per tesi di particolare livello, ad esempio: 1) lode con auspicio di pubblicazione; 2) lode con dignità di pubblicazione. Per attribuire tali segni distintivi, il relatore dovrà specificare, d'accordo con i correlatori, le richieste nella relazione.